Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — **Roma — Venerdì 14 Maggio** — **Numero 113**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1º d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35****.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri:

Con decreti del 7 gennaio 1897:

A grand'uffiziale:

Nocito comm. prof. avv. Pietro, deputato al Parlamento nazionale.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 17 dicembre 1896, 4 gennaio e 25 febbraio 1897:

A grand'uffiziale:

Bresciamorra barone comm. Francesco, prefetto di 1ª classe, collocato a riposo con decreto 6 dicembre 1896.

Ad uffiziale:

Donato cav. Salvatore, ispettore di pubblica sicurezza di 1ª classe, collocato a riposo con decreto 12 luglio 1895.

A cavaliere:

Partigliani cav. Achille fu Francesco, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo con decreto 4 febbraio 1897.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia.*

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri:

Con decreti in data 4 e 28 gennaio, 14 marzo, 11 e 15 aprile 1897:

A commendatore:

Remotti prof. cav. Edoardo, presidente del Collegio dei ragionieri in Alessandria.

Morelli cav. prof. Enrico, ragioniere e direttore della Casa editrice Dante Alighieri in Roma.

Schininà Giuseppe, marchese di Sant'Elia, proprietario in Ragusa.

Schanzer cav. dott. Carlo, referendario al Consiglio di Stato.

Ad uffiziale:

Bruscagli cav. Rodolfo, segretario al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Salvatori cav. prof. Adolfo, segretario della Cassa di risparmio in Roma.

Fenolio cav. ing. Michele, amministratore delle Opere pie di San Paolo in Torino.

Golschmiedt dottor cav. Riccardo, assessore comunale di Verona.

Segala cav. avv. Luigi fu Giuseppe, id. id.

A cavaliere:

Gatti dott. Cesare, segretario di Prefettura.

Posi Romolo, ragioniere in Roma.
Pressi Enea, ragioniere in Milano.
Targioni rag. Vittorio, vice segretario alla Corte dei Conti.
Prat nob. avv. Gaspare, amministratore delle Opere pie di San Paolo.
Tarantini avv. Teodoro fu Cosimo, di Brindisi.
Biscosi dott. Ferdinando fu Angelo, consigliere provinciale di Lecce.
Galfo-Ruta avv. Antonino, da Modica (Siracusa).
Jemolo rag. Luigi, segretario nel Ministero della marina.
Cerilli dott. notaio Romualdo, segretario nel Ministero dell'interno.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 7, 28 e 31 gennaio 1897:

A commendatore:

Doneddu cav. avv. Giuseppe, consigliere delegato di 1ª classe collocato a riposo con decreto 14 gennaio 1897 con titolo e grado onorifico di prefetto.
Girardi prof. avv. Francesco, sopraintendente dell'albergo dei poveri in Napoli.
Marandono cav. Luigi di Felice, già sindaco di Biella (Novara).

Ad uffiziale:

Ferri marchese cav. Camillo, sindaco di Montecassiano (Macerata).
Revedin conte cav. Ruggiero fu Luigi, sindaco di Gorgo (Treviso).
Minù cav. avv. Achille, segretario della Camera di Commercio di Roma.
De Cristofaro cav. Pasquale fu Giuseppe, presidente del Consiglio direttivo dell'Associazione Costituzionale di Napoli.
Albanese cav. ing. Giovanni di Giuseppe da Palermo, residente in Roma.
Braselli cav. Giovanni, maggiore nell'Esercito a riposo.
Savoca cav. Paolo di Giuseppe, presidente della Società operaia di Messina.
Lancieri cav. avv. Pasquale, sindaco di Melfi (Potenza).

A cavaliere:

Olgiati dott. Filiberto, consigliere di Prefettura.
Caccherelli Oreste, ispettore del Dazio Consumo in Firenze.
Spampinato Gaetano, sindaco di San Michele in Ganzaria (Catania).
Rubino dott. Armindo di Vallo della Lucania (Salerno).
Marini Marzio di Magliano Sabino (Perugia).
Salvagnini dott. Ferruccio, sindaco di Adria (Rovigo).
Guaitoli prof. Policarpo da Carpi (Modena)
Rossi ing. Leopoldo, consigliere provinciale di Modena.
Pescatori avv. Nicola, sindaco di Bagnoli Irpino (Avellino).
Angelini Umberto fu Giambattista, sindaco di Villafranca (Verona).
Donati-Scibona ing. Francesco di Palermo.
Restivo prof. Leonardo fu Antonio, capo ragioniere della Deputazione provinciale di Girgenti.
Colli ing. Arturo, fu Vincenzo, residente a Sant'Agata Militello (Messina).
Casaccio avv. Giuseppe fu Gaetano, consigliere comunale di Floridia (Siracusa).
Pistone Sebastiano fu Pasquale, assessore comunale di Catania.
Aradas Salvatore fu Andrea, id. id.
Giuffrida-Libra avv. Vincenzo fu Salvatore id. id.
Lippani avv. Giuseppe, id. id.
Ricciardi (dei Baroni) Ettore, di Napoli.
Cisotti-Mengaldo nob. Francesco, segretario del Comitato dell'Associazione Romana.
Ilardi (dei Baroni di Girgia) Giuseppe, da Leonforte (Catania).
Clerico Pietro fu Michele, sindaco di Pecetto Torinese (Torino).
Trotti nob. Ardingo, sindaco di Moncalieri (Torino).
Audisio Sigismondo, assessore comunale di Moncalieri (Torino).
Laurora avv. Luigi, pretore del mandamento di Castellana (Bari).
Sgobba ing. Michele, di Castellana (Bari).
Colacicchi Pietro, esattore del Comune di Anagni ed Acuto (Roma).
Morasca Giuseppe fu Melchiorre, capo ragioniere dell'Amministrazione del Principe di Gangi (Palermo).
Sagone notaio Francesco, tesoriere comunale di Caltagirone (Catania).
Costanzo Calogero di Francesco, membro della Giunta provinciale amministrativa di Catania.
Mazarino avv. Salvatore, id. id.
Boselli Donzi ing. Romeo, residente in Bologna.
Marini Carlo, di Magliano Sabina (Perugia).
Cosco Vincenzo, di Albi (Catanzaro).
Lostia Mattia, sindaco di Oniferi (Sassari).
Fara Paolo Gavino, sindaco di Martis (Sassari).
De Chiara Biagio, sindaco di Stigliano (Potenza).
Albini Decio, già consigliere provinciale di Potenza.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **154** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 del Regolamento per la sanità marittima, approvato col Regio decreto del 29 settembre 1895 n. 636;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Marina, di concerto con quello dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'Ufficio di porto di Ponza è elevato dalla 2ª alla 1ª classe per le competenze in materia di sanità marittima.

È conseguentemente modificata la tabella annessa al citato Regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.
B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA

Il Numero **155** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866 n. 2804 ed il relativo Regolamento, approvato con Regio decreto 7 giugno 1866 n. 2996;

Visto il Nostro decreto in data 20 giugno 1889;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;
Abbiamo decretato e decretiamo:
La sede del Nostro Consolato in Managua è trasferita a Corinto.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 29 aprile 1897.

UMBERTO.

VISCONTI VENOSTA.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero 156 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo primo del Regolamento consolare, approvato con Regio decreto 7 giugno 1866 n. 2996;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;
Abbiamo decretato e decretiamo:
La giurisdizione del Nostro Consolato in Santander è estesa alle provincie di Palencia e di Leon, le quali non furono sinora comprese nel distretto di alcun altro Consolato in Spagna.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 29 aprile 1897.

UMBERTO.

VISCONTI VENOSTA.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero CXXXI *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dalla Commissione centrale di beneficenza di Milano il giorno 16 novembre 1896 e dal Comitato esecutivo per il Credito Fondiario della Cassa di Risparmio di Milano il giorno 27 febbraio 1897;
Veduti l'articolo 3 della legge (testo unico) sul Credito Fondiario, approvato con Regio decreto 22 febbraio 1885 n. 2922 (serie 3ª) ed i Regi decreti 1° agosto 1891 n. CCXCIX, e 30 luglio 1896 n. 378;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Credito Fondiario della Cassa di Risparmio di Milano è autorizzato ad istituire agenzie, affidandone il servizio alle sedi e succursali della Banca d'Italia, nelle provincie di Alessandria, Ancona, Arezzo, Ascoli Piceno, Firenze, Forlì, Genova, Grosseto, Livorno, Lucca, Macerata, Massa Carrara, Modena, Parma, Perugia, Pesaro e Urbino, Piacenza, Pisa, Porto Maurizio, Reggio Emilia e Siena.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 21 marzo 1897.

UMBERTO.

GUICCIARDINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero CXXXII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893 n. 295, sui probi viri ed il Regolamento approvato con R. decreto del 26 aprile 1894 n. 179, per l'esecuzione di detta legge;
Sentito l'avviso degli Enti indicati nell'art. 2 della legge predetta;
Sulla proposta dei Nostri Ministri di Grazia e Giustizia e dei Culti e di Agricoltura, Industria e Commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono istituiti nella provincia di Brescia due Collegi di probi viri uno per le industrie tessili, l'altro per le industrie metallurgiche e meccaniche.

Art. 2.

Il Collegio di probi viri per le industrie tessili avrà sede in Brescia e giurisdizione su tutta la provincia.
Detto Collegio sarà formato di venti componenti, di cui dieci industriali e dieci operai.

Art. 3.

Il Collegio di probi viri per le industrie metallurgiche e meccaniche avrà pure sede in Brescia e giurisdizione su tutta la provincia.
Detto Collegio sarà formato di venti componenti, di cui dieci industriali e dieci operai.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 25 aprile 1897.

UMBERTO.

G. COSTA.
GUICCIARDINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero **CXXXV** (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta l'istanza con la quale l'Istituto Nazionale « Umberto I » per gli orfani degli impiegati subalterni delle pubbliche Amministrazioni italiane, costituito in Roma il 14 marzo 1893, domanda di essere eretto in Ente morale;

Veduto lo Statuto organico dell'Istituto predetto, approvato dall'assemblea generale nell'adunanza del 13 agosto 1893 e modificato nell'adunanza del 14 luglio 1895;

Veduta la deliberazione in data 8 marzo 1897, con la quale il Consiglio d'Amministrazione apportò altre modificazioni allo Statuto predetto, per autorizzazione ricevutane dall'assemblea nella ricordata adunanza del 14 luglio 1895;

Veduto il parere del Consiglio della Previdenza;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Istituto Nazionale « Umberto I » per gli orfani degli impiegati subalterni delle pubbliche amministrazioni italiane, con sede in Roma, è eretto in Ente morale ed è approvato lo Statuto organico di esso, composto di 83 articoli, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 2.

L'Istituto dovrà inviare al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio i bilanci consuntivi e le notizie statistiche che dal Ministero medesimo saranno ad esso richieste.

Art. 3.

Le modificazioni dello Statuto sociale non saranno esecutive senza l'approvazione governativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1897.

UMBERTO.

GUICCIARDINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 25 aprile 1897, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sori (Genova).*

SIRE!

Dei 15 Consiglieri assegnati al Comune di Sori, solo 7 sono rimasti in carica, stante una sempre crescente avversione degli altri, che si sono dimessi, pel Sindaco signor Giovanni Battista Valle il quale, pur non lasciando dubbio sulla sua onorabilità si è addimostrato assolutamente inetto alla direzione dell'azienda municipale.

Le elezioni suppletive non gioverebbero a risolvere la situazione, ma più indicato appare fare ricorso alle elezioni generali perchè così il corpo elettorale possa pronunziarsi sulla scelta di una nuova amministrazione più compatta ed omogenea dell'attuale che propongo di sciogliere.

All'uopo mi onoro di sommettere a V. M., per l'Augusta firma, l'unito relativo decreto.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sori, in provincia di Genova, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Achille Paganini è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M il Re,** *in udienza del 25 aprile 1897, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Castiglione Cosentino (Cosenza).*

SIRE!

Le vivaci lotte dei partiti in Castiglione Cosentino hanno messo quell'Amministrazione comunale in condizione di non poter più funzionare.

Solo due Consiglieri ed il Sindaco sono rimasti in carica.

Il fermento è così vivo che, ricorrendo alle elezioni suppletive per la reintegrazione del Consiglio, vi sarebbe seriamente a temere per l'ordine pubblico.

La presenza invece colà di un Commissario straordinario fa sperare per un periodo di calma nella eccitata popolazione e per la soluzione di varie questioni che hanno diviso i pareri della ordinaria rappresentanza del Comune.

Mi onoro perciò sottoporre a V. M., per l'Augusta firma, l'unito decreto che scioglie il Consiglio comunale di Castiglione Cosentino e nomina un Commissario straordinario per la provvisoria amministrazione, a norma di legge.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Naziono
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Castiglione Cosentino, in provincia di Cosenza, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Manganaro prof. rag. Giovanni è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 25 aprile 1897, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Monreale (Palermo).*

SIRE!

Il 4 maggio scadrebbero i poteri del Commissario straordinario di Monreale, ma perchè egli possa mandare a termini i lavori già iniziati per la sistemazione di varî importanti rami di pubblico servizio, è necessario protrarre di altri due mesi il termine entro il quale dovrà essere ricostituito il Consiglio comunale.

Mi onoro perciò sottoporre all'Augusta firma di V. M. l'unito decreto che provvede in tal senso.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 28 gennaio u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Monreale, in provincia di Palermo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Monreale, è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1897.

UMBERTO

RUDINÌ.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 001282 d'iscrizione mista sui registri della Direzione Generale per L. 500, al nome di Botta Carlo fu notajo Giorgio, domiciliato in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Botta Carlo fu Giovanni Giorgio od anche soltanto Giorgio, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 maggio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 004301 d'iscrizione mista sui registri della Direzione Generale per L. 50 al nome di *Cagliero* Maria fu Giovanni, nubile, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Tagliero* Maria fu Giovanni, nubile, domiciliata in Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 maggio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 804143 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 895, al nome di De Cavi Clelia di Luigi, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Cavi Maria Giovanna Domenica Clelia, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 maggio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,124157 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 115, al nome di Spanò *Amalia*, Maria-Vittoria e Mira di Aniello, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Napoli, libera, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Spanò *Amelia*, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 maggio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata da questa Direzione Generale in data 4 marzo 1881 col n. 393 d'ordine progressivo e coi nn. 7346 di protocollo e 210537 di posizione per il deposito del certificato del consolidato 5 0|0 numero 42909 della rendita di lire 1080 al nome della Cappellania meramente laicale eretta nella Venerabile Chiesa dei SS. Lorenzo e Damaso in Roma dal fu Mons. Vincenzo Trambusti esibito per pagamento interessi dal Notaio Domenico Monti.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, i titoli da emettersi in corrispondenza al detto certificato saranno consegnati senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, il 14 aprile 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso a cattedra universitaria.

A rettifica dell'avviso del 21 aprile 1897, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 dello stesso mese n. 95, si avverte che per la R. Università di Bologna è bandito il concorso per Ordinario alla cattedra di Anatomia umana normale, e non a quella di Anatomia normale microscopica, come erroneamente venne indicato nell'avviso predetto.

Roma, 13 maggio 1897.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

Avviso di concorsi a cattedre universitarie

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato coi Regi decreti 26 ottobre 1890 n. 7337 e 11 agosto 1896 n. 387, sono aperti i concorsi alle seguenti cattedre:

Per professore straordinario :

R. Università di Modena — Medicina legale.
id. Napoli — Filosofia morale.
id. Padova — Materia medica e farmacologia sperimentale.
id. Pavia — Fisica sperimentale.
id. Sassari — Igiene.
id. Siena — Filosofia del diritto.

R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze — Sanscrito.

R. Istituto tecnico superiore in Milano — Ponti ed opere marittime.

R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Bologna — Idraulica.

R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Torino — Geologia.

R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Torino — Zootecnia ed Igiene.

Le domande in carta bollata da L. 1,20 ed i titoli indicati in appositi elenchi dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 16 settembre prossimo.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Per le cattedre di :
Materia medica e farmacologia sperimentale,
Fisica sperimentale,
Igiene,
Zootecnia ed Igiene,
Medicina legale,
Geologia,
i concorrenti dovranno sostenere una prova pratica.

Roma, 13 maggio 1897.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 13 maggio 1897

Presidenza del Presidente ZANARDELLI

La seduta comincia alle ore 14,10.

ARNABOLDI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Lettura di proposte di legge.

ARNABOLDI, segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge:

dell'onorevole De Cristoforis relativa al riordinamento dell'istruzione media;

dell'onorevole Nicolò Fulci per modificazioni alla legge elettorale politica.

Interrogazioni.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, risponde agli onorevoli Rampoldi, Celli e De Cristoforis che desiderano « sapere se intenda prendere maggiori provvedimenti per impedire il diffondersi della tubercolosi bovina. »

La quistione si può dire di attualità perchè è trattata in tutti i paesi civili. È noto che la malattia è comune alle bestie bovine ed è trasmissibile all'uomo. Ora è naturale che non si debba trascurare alcun mezzo per impedirne la diffusione.

Accenna ai provvedimenti presi da altre nazioni; fra i quali cita quelli relativi alla obbligatorietà della cura con la tubercolina.

Il Ministero ha sottoposto la questione al Consiglio zootecnico e delle epizoozie, il quale ha già incominciato ad occuparsene. Egli ora attende le sue risoluzioni, assicurando intanto la Camera che il Ministero provvederà sollecitamente.

RAMPOLDI ringrazia l'onorevole ministro delle sue assicurazioni e delle informazioni fornite alla Camera.

Accenna alla estensione che va prendendo la malattia, la quale anche sulla vita umana ha grande influenza. Ritiene necessari efficaci provvedimenti legislativi, e richiama l'attenzione della Camera sulle disposizioni prese dalla Danimarca, delle quali ha fatto cenno lo stesso onorevole ministro.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, risponde ad un'interrogazione dei deputati Colosimo, Sanseverino e D'Ippolito, che desiderano « sapere come e quando intenda provvedere al compimento dei lavori riguardanti la linea Corace-Catanzaro-Sala. »

Accenna alle difficoltà e ad alcune questioni insorte nella costruzione della galleria Sansinato compresa in quella linea, avendo l'Impresa dichiarato essere impossibile compirla secondo il tracciato preventivamente approvato.

Il Ministero è venuto ad una transazione con l'Impresa, per il compimento della galleria stessa.

Accenna anche agli ordini dati per spingere i lavori d'assaggio, dopo i quali si vedrà se si dovrà fare una deviazione, o se

si dovrà continuare con l'antico tracciato. Dopo si vedrà di dare il maggiore impulso ai lavori.

COLOSIMO ringrazia l'onorevole ministro delle sue spiegazioni. La interrogazione è stata mossa dal dubbio che altri ostacoli ed altri interessi si frapponessero al compimento della linea.

Ma oggi è lieto d'aver udito la parola sicura del ministro, il quale se volesse onorare di una sua visita i luoghi, si persuaderebbe maggiormente della necessità di proseguire con la massima velocità i lavori.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, assicura l'interrogante che nessuna influenza ha potuto opporsi al compimento dell'opera, perchè egli stesso ha studiato lungamente la quistione.

Lo ringrazia poi dell'invito fattogli, lietissimo se le sue occupazioni gli permetteranno di accettarlo.

AFAN DE RIVERA, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'interrogazione del deputato Pascolato « sul decreto che esonerò il colonnello commissario cav. Luigi Corso dalle funzioni di direttore generale dei servizi amministrativi al Ministero della guerra.

Accogliendo la domanda del colonnello Corso, il Ministero lo pose a disposizione conferendogli un incarico corrispondente; ma la Corte dei conti registrò il decreto con riserva ritenendo che non si potesse porre a disposizione un colonnello commissario.

Il conflitto non potrà per altro più verificarsi col nuovo organico.

PASCOLATO prende atto della implicita ammissione che il provvedimento era illegale; giacchè si è voluto applicare anticipatamente un ordinamento non ancora approvato.

AFAN DE RIVERA, sottosegretario di Stato per la guerra, non ammette per nulla che la disposizione fosse illegale; dimostrando che si tratta soltanto di una questione di forma.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, in seguito a deliberazione della Giunta per la verificazione dei poteri, dichiara convalidata l'elezione dell'onorevole Tommaso Testa nel collegio di Gaeta.

Svolgimento di una proposta di legge.

CALPINI, anche a nome del deputato Rizzetti, dà ragione della seguente proposta di legge:

« *Articolo unico.* Alla regola generale sancita dall'articolo 57 della legge 22 dicembre 1888 n. 5849 (serie 3ª), per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica si fa eccezione pei luoghi di montagna di clima saluberrimo, e provvederà, caso per caso, l'illustrissimo signor Prefetto della Provincia, sentito il voto del medico provinciale e del Consiglio provinciale di sanità sia per la costruzione ed ampliamento dei cimiteri non alla distanza di 200 metri dall'abitato, come per la costruzione di abitati intorno ai cimiteri nel raggio di 200 metri attorno di essi ».

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, consente che sia presa in considerazione, facendo le debite riserve.

(La Camera la prende in considerazione).

Votazione di ballottaggio per la nomina di Commissioni.

PRESIDENTE annunzia il risultamento della votazione per la Commissione dei 18:

Riuscirono eletti gli onorevoli: Carcano, con voti 216; Fasce, 203; Facheris, 194; Gianolio, 190; Lojodice, 190; Colosimo, 189; Casana, 189; Romanin-Jacur, 163; Grossi, 161; Gabba, 158.

Proclama il ballottaggio fra gli onorevoli: Scalini, con voti 154; Donati, 140; Ferrero di Cambiano, 129; Pais-Serra, 93; Garavetti, 89; Pantano, 83; Frascara, 75, Pinchia, 73; Luchini Edoardo, 70; Cambray-Digny, 70; Saporito, 69; De Amicis, 65; Di San Giuliano, 57; Giampietro, 36; Luchini Luigi, 31; Magliani, 28.

Per la nomina della Commissione permanente sui trattati di commercio e sulle tariffe doganali riuscirono eletti gli onorevoli: Bonacossa, con voti 180; Ottavi, 177; Randaccio, 173; Chiesa, 169; Rizzetti, 164; Ceriana-Mayneri, 163; Rossi-Milano, 163; Capaldo, 162.

Proclama il ballottaggio fra gli onorevoli: Rizzo, con voti 113; Niccolini, 93; Sciacca della Scala, 83; Saporito, 53; Ridolfi, 49, Casalini, 47.

Per la nomina di quattro Commissari di vigilanza sulla Circolazione e sugli Istituti di Emissione, riuscirono eletti gli onorevoli Berio, con voti 177 e D'Alife con 174.

Proclama il ballottaggio fra gli onorevoli Radice, con voti 148; Schiratti, 66; Cianciolo, 47; Diligenti, 19.

ARNABOLDI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Agnini — Albertoni — Aliberti — Ambrosoli — Amore — Angiolini — Arcoleo — Arlotta — Arnaboldi.

Baccelli Guido — Bacci — Badaloni — Baragiola — Barracco — Basetti — Beduschi — Bellia — Bertetti — Bertolini — Bettolo — Bianchi — Binelli — Biscaretti — Bonardi — Bonavoglia — Bonfigli — Bonin — Bonvicino — Bosdari — Bracci — Branca — Brenciaglia — Brin — Brunetti Eugenio — Brunialti — Brunicardi.

Caffarelli — Cagnola — Calabria — Caldesi — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Calpini — Calvi — Cambray-Digny — Campi — Capaldo — Capoduro — Cappelleri — Cappelli — Carboni-Boj — Carmine — Carpaneda — Casale — Casalini — Casana — Casciani — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Cavallotti — Cereseto Ceriana-Mayneri — Cerulli — Chiapusso — Chimirri — Chinaglia — Chindamo — Ciaceri — Civelli — Clemente — Coccortu — Codacci-Pisanelli — Colarusso — Coletti — Collacchioni — Colombo Giuseppe — Colombo-Quattrofrati — Colosimo — Conte — Coppino — Corsi — Cortese — Costa Alessandro — Cottafavi — Credaro — Cremonesi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Daneo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Andreis — De Asarta — De Bellis — De Bernardis — De Cristoforis — De Gaglia — Del Balzo — Della Rocca — De Luca — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nicolò — De Nobili — De Novellis — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Salvio — Di Bagnasco — Di Belgioioso — Di Broglio — Di Cammarata — Diligenti — Di Rudinì — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Sirignano — Di Torranova.

Engel.

Fabri — Facheris — Facta — Falconi — Fani — Farina Emilio — Fasce — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Finardi — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Frascara — Freschi — Frola — Fulci Ludovico — Fusinato.

Gabba — Gagliardi — Galimberti — Galletti — Gallini — Garavetti — Gavazzi — Gavotti — Ghigi — Ghillini — Giaccone — Giampietro — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giusso — Gorio — Greppi — Grippo — Grossi — Guerci — Guicciardini.

Lanzavecchia — Laudisi — Lazzaro — Lochis — Lojodice — Lo Re — Lorenzini — Lovito — Lucchini Luigi — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Magliani — Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Mancini — Marassi Roberto — Marazzi Fortunato — Marcora — Marescalchi Alfonso — Mariotti — Marsengo-Bastia — Martini — Masci — Mascia — Massimini — Materi — Maurigi — Maury — Mazza — Mazziotti — Medici — Melli — Menafoglio — Merello — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Michelozzi — Miniscalchi — Mocenni — Monti-Guarnieri — Morando Giacomo — Morelli Enrico — Morpurgo — Murmura Mussi.

Nasi — Niccolini.

Orlando — Orsini-Baroni — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Palberti — Palumbo — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pascolato — Pasolini-Zanelli — Pastore — Penna — Pennati — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Pinna — Piovene — Pivano — Placido — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Prinetti.

Quintieri.

Radaelli — Radice — Raggio — Rampoldi — Randaccio — Rasponi — Ravagli — Reale — Ricci — Rinaldi — Rizzo — Rocca Fermo — Rocca Marco — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Ronchetti — Roselli — Rubini — Ruffo — Ruffoni — Ruggieri.

Sacchi — Sacconi — Salandra — Salvo — Sanfilippo — Sani — Santini — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Sciacca della Scala — Scotti — Semeraro — Serena — Serralunga — Serristori — Simeoni — Sineo — Socci — Sola — Sonnino-Sidney — Sormani — Soulier — Spada — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Talamo — Tassi — Tecchio — Testasecca — Tiepolo — Torlonia Guido — Tornielli — Tozzi — Travelli — Trinchera — Tripepi.

Vaccaro — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vianello — Vischi.

Weil Weiss — Wollemborg.

Sono in congedo :

Alessio.

Barzilai — Borsarelli — Boselli.

Caetani — Cipelli.

De Felice-Giuffrida — Donati.

Finocchiaro-Aprile.

Giunti.

Lausetti.

Oliva.

Pipitone.

Rizzetti.

Vagliasindi.

Sono ammalati :

Bonacossa.

De Giorgio.

Imbriani-Poerio.

Molmenti.

Poggi — Pullè.

Torraca.

Sono in missione :

Chiaradia.

Assenti per uffici pubblici

Veronese.

PRESIDENTE. Si lasceranno aperte le urne.

Giuramento.

CASTOLDI giura.

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti per l'esecuzione anticipata dei lavori straordinari autorizzati dalla legge 6 agosto 1893.

LUGLI fa la storia di tutte le promesse fatte dal Governo per provvedere alla sistemazione del Reno, lamentando che tutti i provvedimenti legislativi proposti per tradurle in atto, compreso il presente disegno di legge, siano stati sempre insufficienti e inadatti ad evitare il pericolo di nuovi disastri.

Non crede efficace il metodo di domandare l'anticipazione delle spese alle Provincie interessate, dappoichè potrebbe darsi che una o più vi si rifiutassero. E chiede perciò qualche schiarimento in proposito.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, risponde all'onorevole Lugli che il problema della sistemazione fluviale si impone in tutta Italia, e che non può fare di più di quanto gli è consentito dalla legge. Ricorda però di avere studiata con cura specialissima la sistemazione del Reno e di avere calcolato precisamente le somme necessarie; somme che ha stanziate nel suo bilancio nell'esercizio prossimo, e saranno mantenute negli esercizi futuri.

Un abbreviamento nel termine dei lavori si potrà avere se le Provincie interessate vorranno anticipare i fondi: locchè sarà, d'altronde, un onere assai piccolo per le provincie medesime.

LUGLI si augura che le amministrazioni provinciali vogliano secondare l'iniziativa dell'onorevole ministro: a cui, però, rammenta che si tratta di opere governative, alle quali lo Stato, anche riguardo al tempo, ha obbligo di provvedere.

(Si approvano i due articoli del disegno di legge).

Approvazione del disegno di legge per modificare il riparto delle spese per opere pubbliche straordinarie.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato senza discussione).

Approvazione del disegno di legge per opere di miglioramento di strade e ponti nazionali.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge sull'ordinamento dell'Esercito.

FRACASSI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a proporzionare il bilancio della guerra alle esigenze della politica internazionale e passa all'ordine del giorno. »

Rileva la connessione intima fra la politica estera e la politica finanziaria, e come il maggior pericolo d'una grande politica consista nel tentare di farla con mezzi insufficienti.

Secondo l'oratore, alle dichiarazioni governative di una politica di raccoglimento, i fatti non corrispondono nè in Europa nè in Africa. E perciò dubita che basti alle necessità dell'esercito la somma che ora si dice di consolidare.

L'oratore vuole che sia mantenuto il presente nostro ordinamento, e vuole che si concedano i mezzi necessari affinchè questo ordinamento possa essere completo in ogni sua parte ed atto a funzionare efficacemente.

Voci. La chiusura.

(La Camera delibera di chiudere la discussione).

MARTINI (Segni d'attenzione) ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riservandosi di stabilire la spesa necessaria all'occupazione militare della Colonia Eritrea, delibera di passare alla seconda lettura. »

Dichiara, però, di ritirarlo, non avendo ormai esso più ragione d'essere; attesochè, dalle dichiarazioni fatte ieri dal ministro del Tesoro risulta chiaramente quali siano le intenzioni del Governo in ordine alla questione Eritrea.

Veramente l'oratore crede che non sia questo il momento più opportuno per risolvere questa questione, circa la quale confida che non si vorrà ricorrere ai soliti espedienti a ai soliti mezzi termini.

Quanto alla presente discussione, confessa che ne ha riportato un convincimento sconfortante; cioè, che 239 milioni sono troppi per l'economia nazionale, e pochi pei bisogni veri dell'esercito come ora è ordinato.

Di qui il timore che fra qualche tempo risorga il conflitto fra le possibilità dell'economia e le necessità dell'esercito.

Fa considerare alla Camera come per dare 239 milioni all'esercito si resecano i mezzi indispensabili pel funzionamento di tutti gli altri servizi pubblici. Non solo; ma dopo tanti sforzi, a confessione del Governo, si dovrebbe seguire in Africa una politica troppo frettolosamente, troppo precipitosamente umile!

Si tratta ora, dopo quanto sventuratamente è accaduto, di una questione di dignità nazionale. (Vive approvazioni).

Non può oggi dare un voto, che, cercando di risolvere una questione, quella dell'esercito, possa pregiudicarne un'altra, quella africana.

Avverrà intanto la discussione sulla questione africana, e la Camera apprenderà meglio qual sia il pensiero del Governo.

Chiarito questo, esprimerà il suo voto quando il disegno di legge verrà poi discusso in seconda lettura. (Bene! Bravo!).

AGNINI, a nome dell'onorevole Bissolati assente, e degli onorevoli Andrea Costa, Pescetti, Turati, Nofri, Ferri e Morgari, dichiara di mantenere il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta della necessità di sollevare la economia

nazionale da un sistema fiscale, i cui effetti ricadendo nella massima parte sulle classe lavoratrice, ne deprimono le condizioni materiali e ne impediscono lo sviluppo morale, affermando perciò la urgenza di una trasformazione degli ordinamenti militari, che, intesa soltanto alla difesa del territorio nazionale, sia avviamento alla abolizione dell'esercito permanente, respinge il disegno di legge. »

PAIS dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta della necessità di dare stabile ordinamento all'esercito passa all'ordine del giorno. »

Lamenta le continue discussioni sull'ordinamento dell'esercito, le accuse, che gli si muovono, di consumare la massima parte delle riserve nazionali, l'eccessiva mutabilità dei suoi ordinamenti.

Nota che recenti dolorosi ricordi tengono angustiato l'animo dei nostri ufficiali e dei nostri soldati.

Confida che il nostro esercito, guidato da condottieri più esperti e da Governi più risoluti, saprà trarre nobile vendetta delle recenti sventure, colà dove batte il cuore d'Italia.

L'esercito nostro, schiettamente nazionale, ha bisogno di sentirsi sorretto dall'affetto del paese: come altri ben disse, un esercito troppo discusso è già un esercito mezzo distrutto.

Ormai anche i radicali riconoscono non essere pel momento attuabile l'idea della nazione armata.

Così pure è per ora prematuro il sistema territoriale, che, d'altra parte, rappresenterebbe più una maggiore spesa, che non una maggiore economia.

Fermo dunque l'attuale sistema, rimane la questione del numero dei Corpi d'esercito. Ora tutti i competenti han riconosciuto che dodici corpi d'esercito sono il minimo indispensabile per la difesa territoriale dello Stato.

Di fronte a questa, che è dunque una suprema necessità della difesa, è vano addurre argomenti d'ordine finanziario: la difesa non è privilegio delle nazioni ricche.

Il Governo deve saper armonizzare i bisogni dell'esercito con quelli della marineria: è questo il problema fondamentale della nostra difesa.

Prima di negare alla difesa nazionale ciò, che le è necessario, riduciamo, dice l'oratore, le Corti, i Tribunali, le Università, le Prefetture inutili. Poichè negare all'esercito ciò che gli è indispensabile, significa deprimerlo moralmente.

Voterà dunque a favore del disegno di legge, pur ritenendo che maggiori sarebbero i bisogni dell'esercito, e maggiori spese sarebbero necessarie. Si augura tuttavia che il ministro sappia provvedere a sufficienza coi mezzi, che sono a sua disposizione, e non abbia a dover riconoscere un giorno di essersi ingannato. (Bene! Bravo!)

LAZZARO rinuncia a svolgere il seguente ordine del giorno da lui proposto:

« La Camera ritenendo necessario porre termine alle continue variazioni sull'ordinamento dell'esercito, udite le dichiarazioni del ministro della guerra, passa alla seconda lettura del disegno di legge. »

SONNINO SIDNEY ha proposto l'ordine del giorno puro e semplice. Senza seguire il ministro del tesoro, invalendo il campo della situazione finanziaria, e senza trattare ora per incidente della questione africana, si atterrà strettamente al disegno di legge ora in discussione, esaminandone anche le conseguenze finanziarie.

Si tratta qui di un argomento, di cui la opposizione non intende assolutamente fare una questione politica. Anzi conviene coll'onorevole Pelloux che bisogna uscire dalle eterne incertezze e dalle interminabili discussioni sull'esercito.

Nota che la grande maggioranza dei militari è assolutamente contraria a qualsiasi riduzione nell'ordinamento dell'esercito; a questo concetto sono informati i provvedimenti dell'onorevole Pelloux come già quelli dell'onorevole Mocenni.

Ma convien riconoscere che la questione finanziaria rimane insoluta; perchè il dire consolidata la spesa per l'esercito non significa, in sostanza, nulla; è evidente che secondo gli assoluti bisogni militari, secondo le condizioni finanziarie, si finirà col superare il limite della spesa consolidata od eziandio col ridurlo.

Ciò che massimamente importa si è di consolidare gli ordinamenti.

Inoltre, anche consolidandosi, per di così, la spesa per l'esercito, a maggior ragione dovrebbesi consolidarla per l'armata; ciò che invece non pare sia nei propositi del Governo.

Comunque, poichè il ministro dichiara che la cifra di 239 milioni è sufficiente per le maggiori necessità, egli non contrasterà la proposta.

Resta la questione finanziaria. È certo che l'Italia non può in questo momento spendere di più; ma è certo in pari tempo che primo nostro pensiero deve essere l'esercito, altissima scuola di disciplina morale.

Venendo alla forma del disegno di legge, non approva la richiesta di pieni poteri che vien fatta dal ministro della guerra. Crede questo un metodo pericoloso.

L'oratore fa quindi, a questo proposito, le più ampie riserve, nonostante le dichiarazioni, che riconosce abbastanza rassicuranti, del ministro della guerra.

Nota di passaggio che si verifica una certa tendenza alla territorialità degli ufficiali: ognuno tende a rimanere stabilmente in una determinata località; ora l'oratore crede che sarebbe peggiore questa della territorialità applicata al reclutamento dei soldati. (Bene!)

Vorrebbe poi sapere se il Governo intenda presentare la proposta di tassa militare. (Segni di assenso dell'onor. Luzzatti). Concludendo, è disposto a votare il passaggio alla seconda lettura purchè non si faccia la questione politica; ed è questo il significato del suo ordine del giorno.

Voci. Ai voti!

MARCORA, a nome anche degli onorevoli Mussi, Giampietro, Pennati, Caldesi, Cavallotti, Raccuini, Pinna, Pavia, Pala, Diligenti, Sani, Credaro, Basetti, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che il paese da troppo lungo tempo reclama un ordinamento della difesa nazionale, commisurato alle sue forze economiche, e informato ai seguenti criteri: sistema territoriale, riduzione massima della ferma, coordinata all'educazione militare popolare, radicali riforme ed economie nei servizi amministrativi e giudiziari dell'esercito, invita il Governo a presentare un disegno di legge che meglio di quello in esame risponda ai criteri suaccennati. »

Scopo delle sue dichiarazioni è di difendere la coerenza e determinare la responsabilità sua e de'suoi amici. Essi hanno sempre riconosciuto esser suprema necessità del paese l'ordinamento rigoroso della sua difesa.

Essi mantengono ora, come sempre, salda la fede delle loro idee, che sono quelle della democrazia italiana: se queste idee fossero state seguite molti mali si sarebbero evitati.

Essi non si sono mai contentati delle frasi colle quali si volevano sostenere gli ordinamenti militari nella loro forma sproporzionata alle nostre risorse finanziarie.

Dal suo partito è sempre stata domandata la brevità massima della ferma, accompagnata da un migliore trattamento degli ufficiali subalterni, e da opportuni provvedimenti sulla posizione ausiliaria, che ha portato ad un grave eccesso di pensioni.

Ai fautori della nazione armata si risponde da venticinque anni che esso è il programma dell'avvenire, ma non si è mai venuto a qualcosa di concreto, e che si è continuato a discutere dei particolari tecnici dell'ordinamento militare.

Poco o nulla s'è fatto per l'educazione militare del popolo, all'infuori di qualche discorso pronunciato dall'onorevole Baccelli, ma non secondato mai dall'opera del ministro della guerra.

Le riforme, tante volte promesse de'servizi amministrativi dell'esercito, sono rimaste inadempiute: lo stesso dicasi della riforma de'tribunali militari.

Accordare al ministro i pieni poteri significa pei deputati abdicare ai loro diritti: ciò si può fare soltanto nel caso in cui non vi sia ombra di diffidenza verso l'opera del Governo.

Dopo che l'opinione pubblica è stata agitata in seguito a proposto che attentano al diritto elettorale, ora vengono fuori le minaccie di leggi speciali sul diritto di associazione e sulla libertà di stampa. In tali condizioni i difensori delle pubbliche libertà non si sentono tranquilli, e non possono accordare i pieni poteri.

Avversari della politica africana, l'oratore ed i suoi amici voteranno sempre contro le spese che a quella politica disastrosa si riferiscono. (Approvazioni all'estrema sinistra).

MACOLA ritira il suo ordine del giorno così concepito:

« La Camera, preso atto delle dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno. »

CASALE dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, non riscontrando nella proposta di legge pel riordinamento dell'esercito quell'insieme di provvedimenti indispensabili per conciliare gl'interessi morali con quelli materiali e tecnici dell'esercito e promuoverne il miglioramento e l'assetto diffinitivo, passa all'ordine del giorno ».

Deplora che il Ministero abbia lasciato l'esercito in quello stato di cui parla la relazione del ministro, mentre da un momento all'altro può sorgere il bisogno della mobilitazione.

Nella proposta ministeriale non si trova traccia di provvedimenti che siano diretti a rialzare il morale dell'esercito, che da troppi anni è sempre discusso, ed accusato di esaurire le forze della nazione.

L'oratore crede invece che alcuni provvedimenti proposti avranno per effetto di deprimere sempre più e di avvilire il morale già così basso del nostro esercito.

Altra volta fu fatta dal ministro la promessa di restituire il cavallo a' capitani di fanteria, ma nel disegno di legge ora non si accenna a prendere quel provvedimento, che ha una importanza vitalissima per il morale de' nostri ufficiali.

Dimostra come la concessione del cavallo ai capitani sia consigliata anche da ragioni tecniche, avuto riguardo alla età media dei capitani ed alle conseguenti difficoltà per essi di adempiere convenientemente al loro ufficio in tempo di guerra.

Si riserva di riprendere la parola su questa importante questione nella seconda lettura del disegno di legge.

GAVAZZI rinunzia a svolgere il seguente ordine del giorno firmato anche dagli onorevoli Fabri, Scalini, Greppi, Gabba, Lochis e Cottafavi:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo che nessun nuovo aggravio sia per derivare ai contribuenti dall'approvazione del disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito passa all'ordine del giorno ».

CODACCI-PISANELLI dà ragione del seguente ordine del giorno firmato anche dall'onorevole Monti-Guarnieri:

« Di fronte al disagio economico del paese, la Camera, ritenendo doverosa un'austera politica di raccoglimento e necessaria un'equa commisurazione delle spese militari alle risorse dell'economia nazionale, invita il Governo, cui conferma la sua fiducia a presentare entro un anno, durante il quale resteranno in vigore i decreti-legge, un progetto completo per la definitiva e proporzionata riorganizzazione delle forze militari di terra o di mare ».

PRESIDENTE annunzia che sono stati presentati due ordini del giorno dall'onorevole Palberti ed altri, che però non possono essere svolti perchè presentati dopo chiusa la discussione.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, esprime il pensiero del Governo sui diversi ordini del giorno.

Non può evidentemente accettare quelli che disapprovano il disegno di legge, come quelli degli onorevoli Campi, Colajanni, Bissolati, Marcora, Casale ed altri.

Potrebbe accettare quegli degli onorevoli Del Balzo, Pais, Fracassi, Lazzaro, Gavazzi ed altri.

Prega i proponenti degli ordini del giorno favorevoli al Governo a riunirsi su quello degli onorevoli Palberti, Chinaglia e Sola.

Crede necessario dare una risposta speciale all'on. Martini. (Segni d'attenzione). Non intende che sia ora trattata la questione africana; ma era dovere del Governo far rilevare alla Camera il nesso fra questa questione e quella in discussione.

Del resto, la questione africana rimane impregiudicata.

All'onorevole Sonnino, che ringrazia anzitutto delle benevoli parole che gli ha rivolte, rammentando l'antica e cordiale amicizia (Commenti), dichiara esser lieto dell'appoggio che in questa circostanza e di fronte ad una questione così grave, egli concede al Governo.

Ma la gravità stessa della questione fa sì che sia implicita la questione politica: il Governo non potrebbe rimanere al suo posto se la legge fosse respinta.

Prega quindi l'on. Sonnino di non voler insistere nel suo ordine del giorno puro e semplice, che non potrebbe assolutamente accettare. (Commenti).

FORTUNATO rinuncia al fatto personale augurando alle Casse patrimoniali delle ferrovie quel maggior provento, che il ministro dei lavori pubblici se ne ripromette. Tutto per il meglio nella gara di ottimismo, che oggi si corre qui.

SONNINO avrebbe voluto che non si facesse questione di fiducia, e citava a sostegno della sua opinione il precedente analogo del 1894.

Non avrebbe difficoltà a ritirare il suo ordine del giorno, qualora nell'ordine del giorno Palberti si ponesse un inciso relativo al passaggio alla seconda lettura onde poter dar separatamente il suo voto.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, spiega come a tenore del regolamento la Camera sia chiamata a dare due voti, una sulla questione di fiducia, l'altro sul passaggio alla seconda lettura.

SONNINO ritira il suo ordine del giorno, riservandosi di votare contro quello che esprime fiducia, e di votare in favore al passaggio alla seconda lettura.

PAPADOPOLI. Benchè il disegno di legge proposto non risponda all'ideale vagheggiato dall'oratore e da' suoi amici, pure darà ad esso voto favorevole, perchè preme d'uscire dallo stato di pericolosa provvisorietà e di discussioni nel quale ci dibattiamo.

IMBRIANI cita le parole pronunziate il 13 maggio 1894 dal presidente del Consiglio, che sosteneva che si camminava verso l'abisso, mantenendo cioè dodici Corpi d'esercito. In questa via egli non può seguire il Governo, che si è condannato da sè, quindi darà il voto contrario.

DEL BALZO voterà contro, perchè non ha trovato soddisfacenti le risposte date alle sue domande dal ministro.

COCCO-ORTU ritira il suo ordine del giorno e si associa a quello dell'onorevole Palberti.

CASANA, favorevole al Ministero, non può però approvare l'indirizzo per ciò che riguarda gli ordinamenti militari (Commenti); prima che a questi, urge provvedere ai più vitali bisogni del paese. (Bene). Voterà l'ordine del giorno Palberti, ma si asterrà quanto al passaggio alla seconda lettura. (Commenti).

RUBINI convinto che gli ordinamenti militari che si propongono non sono in armonia con la nostra capacità finanziaria, voterà contro.

LAZZARO voterà l'ordine del giono Palberti, e voterà il passaggio alla seconda lettura perchè un voto contrario, a suo avviso, farebbe rimanere insoluta una questione che tocca tanto da vicino gli interessi della nazione.

GIUSSO. È dolente di dover dare il voto contrario, perchè

convinto che le gravi condizioni economiche del paese richiedono diminuzioni nelle spese militari.

CURIONI. Corrente alle opinioni da lui sempre professate circa la necessità di ridurre le spese militari, deve dare il suo voto contrario alla presente legge.

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno accettato dal Governo, sul quale è stata chiesta la votazione nominale:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo.

« Palberti, Chinaglia, Sola ».

ARNABOLDI, segretario, fa la chiama.

Risposero *Sì*:

Afan de Rivera — Aliberti — Amore — Arcoleo — Arlotta.

Bacci — Barracco — Bellia — Bertetti — Biancheri — Bianchi — Binelli — Biscaretti — Bonardi — Bonavoglia — Bonfigli — Bonin — Bonvicino — Branca — Bronciaglia — Brin — Brunialti — Brunicardi.

Caffarelli — Calabria — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Calvi — Cantalamessa — Capaldo — Capoduro — Capozzi — Cappelli — Carboni-Boj — Carpaneda — Casana — Casciani — Castiglioni — Castoldi — Cereseto — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Chiapusso — Chinaglia — Ciaceri — Civelli — Clementini — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colarusso — Coletti — Colacchioni — Colombo-Quattrofrati — Colosimo — Conte — Corsi — Cortese — Costa Alessandro — Cottafavi — Cremonesi.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Daneo — De Asarta — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — Della Rocca — De Luca — De Martino — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Prisco — De Renzis — Di Bagnasco — Di Belgioioso — Di Broglio — Di Cammarata — Di Frasso-Dentice — Di Lorenzo — Di Rudinì — Di Sirignano — Di Terranova.

Fabri — Facheris — Facta — Falconi — Fani — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Finardi — Freschi — Frola.

Gabba — Gagliardi — Galimberti — Galletti — Gallini — Gallo — Gavazzi — Gavotti — Ghigi — Ghillini — Giaccone — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Gorio — Greppi — Grossi — Guicciardini.

Lacava — Lampiasi — Laudisi — Lazzaro — Leonetti — Lochis — Lojodice — Lo Re — Lorenzini — Lucernari — Lucchini Odoardo — Lugli — Luporini — Luzzatti Luigi.

Macola — Magliani — Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Marazzi Roberto — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Mariotti — Marsengo-Bastia — Masci — Mascia — Massimini — Materi — Maurigi — Maury — Mazziotti — Medici — Merello — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Michelozzi — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli Enrico — Morpurgo.

Niccolini — Nocito.

Orlando — Ottavi.

Pais-Serra — Palberti — Palumbo — Papadopoli — Pasolini-Zanelli — Pastore — Pavoncelli — Penna — Picardi — Pini — Piovene — Pivano — Placido — Pozzo Marco — Prinetti.

Radaelli — Radice — Raggio — Rasponi — Reale — Rizzo — Rocco Marco — Rogna — Romanin-Jacur — Ronchetti — Roselli — Ruffo.

Sacconi — Salvo — Sanfilippo — Scaglione — Scalini — Scotti — Selvatico — Semeraro — Senise — Serena — Serralunga — Sili — Simeoni — Sineo — Sola — Sormani — Soulier — Spada — Stelluti Scala — Suardi Gianforte.

Talamo — Tecchio — Testa — Testasecca — Tiepolo — Torlonia Guido — Tornielli — Tozzi — Trinchera.

Vaccaro — Vianello.

Weil-Weiss.

Zeppa.

Risposero *No*:

Agnini — Aguglia — Albertoni — Ambrosoli — Angiolini — Arnaboldi.

Baccelli Guido — Badaloni — Baragiola — Basetti — Beduschi — Berenini — Bertolini — Bosdari — Bovio — Bracci.

Cagnola — Caldesi — Cambray-Digny — Campi — Carmine — Casale — Casalini — Castelbarco-Albani — Cavagnari — Cavallotti — Celli — Chindamo — Cianciolo — Clemente — Colombo Giuseppe — Credaro — Curioni.

Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Andreis — De Cristoforis — De Gaglia — Del Balzo — De Marinis — De Nicolò — De Riseis Giuseppe — De Salvio — Diligenti — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio.

Engel.

Fasce — Ferraris Maggiorino — Ferri — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Frascara — Fulci Nicolò — Fusinato.

Garavetti — Giampietro — Giusso — Goja — Grippo — Guerci.

Imbriani-Poerio.

Lanzavecchia — Lovito — Lucchini Luigi — Luciforo.

Mancini — Marcora — Mazza — Menafoglio — Miniscalchi — Mocenni — Monti-Guarnieri — Morgari — Mussi.

Nasi.

Paganini — Pala — Pansini — Pantano — Pascolato — Pennati — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pinna — Pompilj — Pozzi Domenico.

Quintieri.

Raccuini — Rampoldi — Ravagli — Ricci — Rinaldi — Romano — Rubini — Ruggieri.

Sacchi — Salandra — Sani — Santini — Saporito — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Socci — Sonnino Sidney — Suardo Alessio.

Tassi — Travelli — Tripepi.

Valle Angelo — Valli Eugenio — Vischi.

Si è astenuto:

Martini.

Sono in congedo:

Alessio.

Barzilai — Borsarelli — Bosolli.

Gaetani — Cipelli.

De Felice-Giuffrida — Donati.

Finocchiaro-Aprile.

Giunti.

Lausetti.

Oliva.

Pipitone.

Rizzetti.

Vagliasindi.

Sono ammalati:

Bonacossa.

De Giorgio.

Molmenti.

Poggi — Pullè.

Sormani.

Torraca.

Sono in missione:

Chiaradia.

Sono assenti per ufficio pubblico:

Veronetti.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione sull'ordine del giorno Palberti:

Risposero *sì* . . .	224
Risposero *no* . . .	115
Astenuti	1

(La Camera approva l'ordine del giorno Palberti).

PRESIDENTE mette ai voti il passaggio alla seconda lettura del disegno di legge.

(La Camera delibera di passare alla seconda lettura).

PELLOUX, ministro della guerra, dichiara che si riserva di

farà domani le sue proposte alla Camera in ordine alla nomina della Commissione.

Interrogazioni ed interpellanze.

MINISCALCHI, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione per sapere se intenda presentare un disegno di legge per ammettere al Monte pensioni dei maestri elementari, secondo le prescrizioni del testo unico 30 dicembre 1894, n. 597, tutti gl'insegnanti degli Istituti pareggiati d'istruzione classica, normale e tecnica e delle scuole secondarie comunali, che non siano altrimenti provvisti di pensione di riposo.

« Credaro, Rampoldi, Garavetti. »

« I sottoscritti interrogano l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica sui provvedimenti che creda di prendere in seguito ai fatti resi pubblici da una lettera del senatore Ascoli, che riguardano l'impedita promozione ad ordinario di un professore straordinario dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano con aperta violazione dei diritti acquisiti.

« Berenini, Agnini, Ferri, Badaloni. »

« I sottoscritti interrogano l'onorevole ministro dell'interno sugli abusi della polizia contro cittadini di Treviso in occasione del primo maggio.

« Badaloni, Ferri, Agnini, Berenini. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda provvedere per la costruzione di una tettoia alla stazione ferroviaria di Mantova, tanto reclamata dal pubblico servizio.

« Pastore, Fermo Rocca, Albertoni. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno circa le eccezionalissime condizioni nelle quali sono costretti a vivere i liberi cittadini dell'isola di Tremiti.

« Alessandro Costa Imbriani-Poerio. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere se intenda di provvedere con norme uniformi all'uso ed alla circolazione dei velocipedi per evitare gli inconvenienti causati dalle disformi disposizioni adottate da singoli municipi.

« Biscaretti, Fabri, Ferrero di Cambiano, Di Bagnasco, Weil-Weis, Bonvicino. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio sugli intendimenti e propositi del Governo intorno alla Colonia Eritrea.

« Danieli. »

La seduta è levata alle 20.

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Havas* pubblica il testo delle note scambiate tra i rappresentanti delle sei grandi Potenze ad Atene ed il Governo Greco relativamente alla mediazione.

La nota delle Potenze è del seguente tenore:

« I rappresentanti della Francia, dell'Italia, dell'Inghilterra, della Germania e dell'Austria-Ungheria incaricano il signor Onou, rappresentante della Russia, nella sua qualità di decano del Corpo diplomatico ad Atene, di dichiarare, in nome dei loro Governi rispettivi, come in nome del suo proprio governo, che le Potenze sono pronte ad offrire la loro mediazione per ottenere un armistizio e per appianare le difficoltà attualmente esistenti tra la Grecia e la Turchia, a patto che il Governo ellenico dichiari che procederà al richiamo delle sue truppe da Creta, che aderisce formalmente all'autonomia di Creta e che accetta, senza riserva, i consigli che le Potenze daranno nell'interesse della pace ».

La risposta della Grecia suona verbalmente com'appresso:

« Il governo reale, prendendo atto della dichiarazione del rappresentante della Russia, agente in nome dei ministri delle Potenze, dichiara che procede al richiamo delle truppe regie che si trovano nella Creta, che aderisce formalmente alla autonomia dell'isola di Creta ed affida gli interessi della Grecia alle cure delle Potenze. »

***

Il *Times* si occupa, in un suo articolo, della questione delle condizioni di pace proposte dalla Turchia. Esso scrive tra altro:

« Si ignorano ancora ad Atene le condizioni eventuali della pace, ed è dubbio assai che esse siano conosciute altrove. Ma è lecito prevedere che saranno moderate. Parecchie Potenze, in fatti, nutrono forti simpatie per la Grecia e poche tra di esse sono disposte a dimenticare l'opera dei turchi in Armenia od a Costantinopoli.

« Ma sarebbe, d'altra parte, ingiusto di pretendere che i vincitori non debbano profittare della loro vittoria.

« Non vi è, certo, nessun pericolo che il concerto europeo rimetta le popolazioni cristiane sotto il giogo degli autori degli eccidi d'Armemia, ma una rettifica della frontiera fatta in modo da rendere, in avvenire, più difficili le invasioni del territorio turco da parte dei greci, non potrebbe essere rifiutata *a priori* senza discussione ».

***

Si telegrafa da Pietroburgo, 11 maggio, affermarsi in quei circoli politici che il governo russo, al fine di dare una soddisfazione indiretta alla Grecia, quando sia accettata l'autonomia dei cretesi, sarebbe disposto di appoggiare la candidatura del Principe Giorgio, quale governatore di Candia.

Il *Grazdanin*, registrando questa voce, osserva che la Turchia vittoriosa pretenderà la nomina di un governatore musulmano.

***

L'ufficioso *Invalido russo* accenna, in un suo articolo, all'impressione poco favorevole che destò tra i governi e le popolazioni slave degli Stati balcanici la nota austro-russa loro diretta.

Le nazioni slave dell'isola balcanica, osserva in proposito l'*Invalido*, non devono però impensierirsi minimamente per la nuova situazione politica creata dagli ultimi avvenimenti d'Oriente. La Russia non abbandonerà mai, sotto nessun pretesto, la sua secolare protezione verso le nazioni sorelle della penisola balcanica e non verrà mai meno alla sua tradizionale politica di promuovere lo sviluppo degli Stati della penisola proteggendo la loro indipendenza alla quale la Russia ha tanto cooperato.

***

Sullo stesso argomento telegrafano da Belgrado ai giornali austriaci:

Sebbene i giornali ufficiosi affermino che la Serbia abbia accolto con compiacenza la nota collettiva austro-russa, è un fatto che nei circoli politici, specie in quelli radicali e liberali, la nota in parola ha fatto l'effetto di una doccia fredda.

Lo *chauvinisme* serbo si era abituato a vedere nelle discordie austro-russe e nella lotta fra la influenza delle due Potenze, nella penisola balcanica, un potente mezzo per la realizzazione delle aspirazioni serbe in Oriente. Ora però, dopo l'accordo austro-russo che si interpreta se non come una formale alleanza certo come un'intesa per l'eventualità di gravi avvenimenti in Oriente, certi circoli politici sono vivamente impressionati, specie poi quelli che facevano assegnamento sulla Russia per portare al più presto sul tappeto la questione della Bosnia ed Erzegovina.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Principe di Napoli ricevette ieri a Torino l'on. Villa, col Comitato dell'Esposizione, e le

rappresentanze delle Società militari ed operaie, che gli offrirono una pergamena.

Nel pomeriggio le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli, colla Principessa Letizia e col Duca d'Aosta, visitarono la Colonia alpina *Elena di Montenegro*.

Nella sera vi fu una festa alla veneziana sul Po, con fuochi artificiali.

S. A. R. il Duca di Genova offrì iersera un pranzo alle LL. MM. il Re, la Regina ed a tutti i Principi e le Principesse, ed alle ore 22,30 partì da Torino per Venezia onde ricevere il Re del Siam, che giunge domani in quella città.

I funerali del Duca d'Aumale. — La salma del Duca d'Aumale, partita ieri da Roma, accompagnata dai Principi e dalle Principesse di Casa d'Orléans, è arrivata stamane a Torino con treno speciale.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, ossequiati dal Prefetto e dal Sindaco, salirono sul treno, che è ripartito alle ore 5,40.

Il Principe Filippo d'Orléans ed il maggiore Ghirardi scenderanno a Bardonecchia.

Croce Rossa Italiana. — Alla Presidenza della Croce Rossa Italiana è pervenuto il seguente telegramma da Bio Caboba 8 maggio:

« Giunti quì con ultimo scaglione prigionieri 99 soldati e due « ufficiali, tenenti Moltedo, Marchiori. Malgrado caldo, scarsezza « acqua, nessun inconveniente. Posdomani partiremo da questa « stazione togliendola.

« Saremo Zeila 14.

« De Martino. »

Così la spedizione della Croce Rossa Italiana sarà, alla data di oggi, ritornata tutta alla costa, cogli ultimi prigionieri.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 14 maggio, a lire 105,'2.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Ems*, del N I., giunse a New-York ed il piroscafo *Città di Genova*, della Veloce, partì da Rio Janeiro per Genova. Ieri il piroscafo *Fulda*, dal N. L., partì da Genova per New-York ed il piroscafo *Letimbro*, della N. G. I., da Singapore proseguì per Bombay.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ATENE, 13. — Le Potenze hanno avvertito la Grecia che può ritirare le sue truppe dall'Isola di Creta, secondo la domanda fattane.

LONDRA, 13. — Il *Daily News* ha da Atene: Quantunque la Porta non abbia finora notificato di accettare un armistizio, tuttavia l'attitudine del maresciallo Edhem Pascià prova che egli ha ricevuto già istruzioni in proposito.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: Il Ministro degli esteri, conte di Muravieff, per ordine dello Czar, ha telegrafato all'Ambasciatore russo a Costantinopoli, de Nelidoff, d'insistere presso la Porta per la cessazione delle ostilità tra la Turchia e la Grecia.

Il *Times* ha da Domoko che sono segnalate alcune scaramuccie insignificanti fra Turchi e Greci.

Il *Times* ha da La Canea che l'attitudine degl'insorti è sempre minacciosa.

MADRID, 13. — Si ha dall'Avana: 20 insorti si sono presentati all'indulto.

Continua l'inseguimento dei resti dispersi dei gruppi locali di insorti.

Si ha da Manilla: Gli Spagnuoli presero Maragondon,

BUENOS-AYRES, 13. — La corazzata argentina *Garibaldi*, essendosi arenata, ha avuto avarie e si recherà in Europa per le necessarie riparazioni.

ATENE, 13. — Secondo notizie, riferite da viaggiatori provenienti dalla Macedonia, la rivoluzione sarebbe scoppiata ad Anaselitza (Macedonia).

Gli insorti, approfittando della partenza delle truppe turche, attaccarono i Turchi in varii punti. Numerosi insorti si sono incontrati con 300 Albanesi presso Elassona, che è rimasta pressochè senza guarnigione.

3000 Macedoni, residenti nelle città vicine alla frontiera, appena giunta la notizia dell'insurrezione si preparano a partire e chiedono fucili.

Tali notizie però meritano conferma e sono da accogliersi con ogni riserva.

ATENE, 13. — La brigata Bairaktaris, avanzò, ieri, nell'Epiro sulla via di Filippiade ed occupò le cime d'Imaret marciando contro Vlacherna.

I Turchi dopo alcune scaramuccie, ripiegarono fino a Kanopulo.

I Garibaldini, comandati da Ricciotti Garibaldi, giunti a Domoko, furono incorporati nell'ala sinistra dell'esercito ellennico col reggimento Tortipi.

SALONICCO, 13. — La squadra ellenica è scaglionata fra Volo e Platamona per bloccare il golfo di Salonicco.

Essa impedì ad un vapore inglese, carico d'olio, di entrare nel golfo.

LA CANEA, 13. — La R. nave italiana *Marco Polo*, coll'ammiraglio Palumbo, è partita per Candia e Hierapetra, onde ispezionare quei posti occupati da reparti italiani.

Tre piroscafi sono giunti a Platamia per imbarcare le truppe greche.

Però, queste non hanno finora ricevuto ordine di rimpatriare per la difficoltà di far recapitare le istruzioni telegrafiche del Governo greco.

Gli Ammiragli hanno agevolato la trasmissione e la consegna del dispaccio che richiama le truppe greche, le quali, si spera, potranno pertanto cominciare oggi ad imbarcarsi.

COSTANTINOPOLI, 13. — Piccoli riparti di truppe e di irregolari greci, rimasti sulle montagne dell'Epiro, sono inseguiti da colonne mobili turche.

Si assicura che i negoziati per un prestito colla Banca Ottomana siano falliti.

Nuovi negoziati sono stati aperti colla Società dei Fari.

GETTINJE, 13. — Il Sultano ha inviato quì un suo aiutante di campo con un ricco dono per la Principessa Anna.

CAGLIARI, 13. — In un conflitto fra i carabinieri ed il latitante Linzas, in territorio di Narcao, rimase ucciso il carabiniere Caddeo Salvatore, già decorato per un altro scontro collo stesso latitante.

Linzas è riuscito a fuggire.

COSTANTINOPOLI, 13. — Gli Ambasciatori hanno, ieri, rimesso una Nota alla Porta, colla quale chiedono l'immediata sospensione delle ostilità fra la Turchia e la Grecia.

VIENNA, 13. — *Camera dei Deputati.* — Si discutono le proposto d'urgenza dei deputati Gregorcic e Laginja circa la tutela dei diritti garantiti dalla Costituzione a favore di tutti i cittadini della Provincia del Litorale.

Il conte Badeni dichiara che disordini furono commessi tanto dagli Slavi quanto dagli Italiani; soggiunge che le affermazioni dei preopinanti che le autorità abbiano di proposito parteggiato per gli Italiani non sono state provate. Il Governo ha proceduto e procederà colla massima imparzialità.

Il deputato Lenassi quindi, a nome degli Italiani, dichiara che

lo spettro dell'irredentismo non è che un pretesto per mantenere l'agitazione fra gli Slavi; la condotta corretta degli Italiani non può essere messa in dubbio; dice che i deputati del partito italiano voteranno per l'urgenza.

Il deputato Ferjancic dice che si vuole italianizzare tutto, tanto nella Gorizia, quanto nel Litorale.

La Camera quindi delibera la chiusura della discussione.

Arrigo Hortis, motivando il suo voto, dichiara che il Governo non solo non protegge gli Italiani, ma protegge invece gli Slavi. Gli Italiani non odiano alcuno, e vogliono vivere per la loro nazionalità.

Il deputato Laginja risponde che egli conferma l'accusa fatta al Governo di sopprimere gli Slavi, tanto in Austria, quanto in Ungheria e di favorire gli Italiani.

La Camera approva l'urgenza sulle mozioni dei deputati Gregorcic e Laginja.

Al fine della seduta, il deputato socialista Daszynski presenta un'interpellanza al Presidente del Consiglio sull'invito fatto alla Turchia dalle Potenze di sospendere immediatamente le operazioni militari contro la Grecia. L'interpellante chiede pure spiegazioni sullo stato dei negoziati per la mediazione delle Potenze tra la Grecia e la Turchia.

COSTANTINOPOLI, 13. — Il Vali di Uxküb annunzia che 1500 volontari turchi sono partiti per Salonicco.

Il *Sabah* ha da Larissa, in data di ieri: Sei battaglioni di guarnigione a Larissa, quattro di Diskata e quattro di Janina marciano da tre parti su Kalabaka.

Il congiungimento del Corpo d'armata comandato da Ehdem Pascià con quello che opera nell'Epiro è atteso prossimamente.

PIETROBURGO, 13. — Ecco il bollettino dello stato di salute dell'Ambasciatore italiano, marchese Maffei:

« Lo stato generale dell'infermo è gravissimo; poco sonno; polso 124; temperatura 39,1. »

BUCAREST, 14. — Il Re e la Regina di Rumania sono arrivati iersera e sono stati ricevuti entusiasticamente dalla popolazione.

PARIGI, 14. — In seguito ad incidenti tumultuosi che avvennero ieri alla scuola di Belle Arti fra artisti di ambo i sessi, la scuola è stata chiusa.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 13 maggio 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 754.12
Umidità relativa a mezzodì 42
Vento a mezzodì . . . . . . SW fresco.
Cielo . . . . $^3/_4$ coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 19.°3 / Minimo 12.°1.
Pioggia in 24 ore: goccie.

Li 13 maggio 1897:

In Europa pressione elevata al N. della Russia, 773 Arcangelo e l all'Ovest dell'Inghilterra 771; bassa sull'alto Tirreno a 756.

In Italia nelle 24 ore: Barometro aumentato ovunque specialmente al N, fino a 9 mm. Temperatura diminuita quasi ovunque; pioggie specialmente al N.

Stamane: cielo generalmente coperto; qualche pioggia.

Pressioni: 756 Livorno, Civitavecchia; 758 Genova, Pesaro, Foggia, Palermo; 760 Cagliari, Milano, Verona, Lecce.

Probabilità: venti freschi specialmente settentrionali; cielo vario con qualche pioggia o temporale specialmente al centro; mare mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO
DELL UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 13 maggio 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	20 5	9 0
Genova	coperto	calmo	18 1	10 6
Massa Carrara	coperto	legg. mosso	21 9	10 0
Cuneo	coperto	—	14 2	0 7
Torino	coperto	—	17 8	5 6
Alessandria	coperto	—	18 2	9 5
Novara	3/4 coperto	—	17 8	8 8
Domodossola	coperto	—	15 3	6 5
Pavia	piovoso	—	19 9	7 6
Milano	coperto	—	20 1	8 0
Sondrio	coperto	—	16 2	5 0
Bergamo	1/2 coperto	—	14 8	6 8
Brescia	coperto	—	16 5	8 5
Cremona	coperto	—	18 5	8 7
Mantova	nebbioso	—	18 8	8 0
Verona	coperto	—	16 7	8 6
Belluno	3/4 coperto	—	12 7	3 6
Udine	coperto	—	10 0	3 2
Treviso	coperto	—	13 1	8 0
Venezia	coperto	agitato	15 5	7 0
Padova	coperto	—	12 7	7 1
Rovigo	coperto	—	15 3	6 7
Piacenza	coperto	—	19 9	8 7
Parma	coperto	—	15 9	8 0
Reggio Emilia	coperto	—	14 2	8 0
Modena	coperto	—	14 4	7 6
Ferrara	coperto	—	13 0	7 1
Bologna	coperto	—	16 1	7 2
Ravenna	coperto	—	18 4	7 0
Forlì	coperto	—	19 8	9 0
Pesaro	piovoso	mosso	20 0	9 0
Ancona	coperto	mosso	20 3	9 9
Urbino	piovoso	—	15 8	5 1
Macerata	3/4 coperto	—	21 2	7 6
Ascoli Piceno	sereno	—	23 5	11 2
Perugia	coperto	—	20 0	8 6
Camerino	1/4 coperto	—	18 0	5 2
Lucca	coperto	—	21 8	11 2
Pisa	coperto	—	21 3	7 4
Livorno	piovoso	agitato	19 8	8 2
Firenze	coperto	—	22 0	10 0
Arezzo	3/4 coperto	—	19 7	9 8
Siena	3/4 coperto	—	19 6	7 4
Grosseto	1/4 coperto	—	24 4	12 8
Roma	coperto	—	20 4	12 1
Teramo	3/4 coperto	—	22 7	10 1
Chieti	coperto	—	23 0	6 0
Aquila	coperto	—	17 5	8 2
Agnone	3/4 coperto	—	16 6	9 0
Foggia	coperto	—	23 8	11 6
Bari	3/4 coperto	calmo	24 5	14 5
Lecce	coperto	—	23 0	13 8
Caserta	coperto	—	22 7	12 6
Napoli	3/4 coperto	calmo	18 7	14 4
Benevento	coperto	—	20 0	10 9
Avellino	3/4 coperto	—	19 0	8 9
Salerno	3/4 coperto	—	15 6	8 7
Potenza	coperto	—	16 4	7 8
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	17 0	8 2
Reggio Calabria	coperto	calmo	21 0	14 8
Travani	coperto	calmo	22 0	15 1
Palermo	coperto	calmo	23 7	12 4
Porto Empedocle	coperto	mosso	21 0	18 0
Caltanisetta	coperto	—	26 0	14 0
Messina	coperto	calmo	23 0	15 5
Catania	piovoso	calmo	18 6	13 6
Siracusa	coperto	calmo	23 0	14 6
Cagliari	sereno	calmo	25 5	11 5
Sassari	1/4 coperto	—	18 7	9 9

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 13 Maggio 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor Med	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	97,25 27½ 30 25 22½ 25)		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	97,17½	97 17½			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	97,20	— —			— —
			detta » di L. 25		— —			— —
»			detta » di L. 10	97,75	— —			— —
			detta » di L. 5	98,25	— —			— —
1 apr. 97			detta 4½ %		— —			106 60
			» » in cartelle da L. 45 a 180.	106,70 72½	— —			— —
»			» » » « 3 a 45.		— —			— —
1 gen. 97			detta 4 %		— —			97 15
			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 apr. 97			detta 3 % 2ª grida		— —			59 25
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 90
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			99 75
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 —
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor.Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			478 —
»	500	500	dette 4 % 2ª e 3ª Emissione		— —			475 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			310 —
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			472 —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			494 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 ½ %		— —			505 50
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			678 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			516 —
1 apr. 97	250	250	» » Second. della Sardegna.		— —			265 —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 97	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			708 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			120 —
1 mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			430 —
1 apr. 97	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			326 —
15 apr. 97	500	500	» » Anglo-Romª. per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			812 —
1 mag. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1252 — (1)
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		— —			190 50
1 apr. 97	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		— —	119,50 120		— —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed Appi. Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'illuminazione		— —			110 —
15 apr. 97	125	125	» » Anonima Tramvays-Omnibus		— —	235,75 235,50		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio.		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi.		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			318 —
1 apr. 97	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			114 —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma.		— —			65 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			20 —
1 gen. 95	25	25	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » «Credito Italiano»		— —			500 —
1 gen. 97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera		— —			243 —
			Azioni Società Assicurazioni					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			112 —
»	250	125	» » - Vita		— —			213 —

(1) ex L. 33.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.	305 304,50 . . .	— —	. . . . .	. . . . .	— —
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)	. . . . .	— —	. . . . .	. . . . .	916 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno . .	. . . . .	— —	. . . . .	. . . . .	483 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . . .	— —	. . . . .	. . . . .	190 —
»	250	250	» » » 4 %	. . . . .	— —	. . . . .	. . . . .	80 —
1 apr. 97	500	500	» » Acqua Marcia	. . . . .	— —	. . . . .	. . . . .	513 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali . . .	. . . . .	— —	. . . . .	. . . . .	— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia .	. . . . .	— —	. . . . .	. . . . .	— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3 .	. . . . .	— —	. . . . .	. . . . .	— —
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	. . . . .	— —	. . . . .	. . . . .	— —
1 gen. 96	500	500	» » Ferrovie Sarde (Preferenza)	. . . . .	— —	. . . . .	. . . . .	— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	. . . . .	— —	. . . . .	. . . . .	120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina .	. . . . .	— —	. . . . .	. . . . .	— —
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %	. . . . .	— —	. . . . .	. . . . .	— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana. .	. . . . .	— —	. . . . .	. . . . .	— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	. . . . .	— —	. . . . .	. . . . .	49 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	. . . . .	— —	. . . . .	. . . . .	— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale .	. . . . .	— —	. . . . .	. . . . .	— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano .	. . . . .	— —	. . . . .	. . . . .	— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare	. . . . .	— —	. . . . .	. . . . .	8 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	. . . . .	— —	. . . . .	. . . . .	— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale . . .	. . . . .	— —	. . . . .	. . . . .	— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia. . .	90 giorni .	— —	— —	104 55	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi . . .	Chêque . .	— —	— —	105 10	105 10	105 15 12½	105 15	105 15 05	105 20
2	Londra . .	90 giorni .	— —	— —	26 23½	26 22	— —	— —	— —	— —
	» . . .	Chêque . .	26 38	26 37	— —	— —	26 40	26 40	26 41 36	26 41
4	Vienna-Trieste.	90 giorni .	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
3	Germania . .	Chêque . .	— —	— —	120 45	— —	120 50	120 45	120 60 32½	129 45

Risposta dei premi .	28 maggio	Compensazione . . .	29 maggio
Prezzi di compensaz.	28 »	Liquidazione	31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE

Rendita 5 %	95 40
detta 4 ½ %	105 40
detta 4 %	95 30
detta 3 %	57 25
Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione	473 —
Dette 4 % 2ª e 3ª Emissione	469 —
» Cred. Fond. S. Spirito.	305 —
» » » B. d'It. 4 %	470 —
» » » » 4 ½ %	494 —
» » » dell'Ist. It.	503 —
Az. Ferr. Meridionali . .	669 —
» » Mediterranee .	509 —
» » Sec. della Sardegna	265 —
» Banca d'Italia . . .	698 —
» Banco di Roma . .	120 —
» Istituto It. Cred. Fond.	427 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	334 —
» » Gas (Anglo Rom.)	810 —
» » Acqua Marcia .	1270 —
» » Condotte d'Acqua	182 —
Azioni Soc. Molini Past. Pant.	120 —
» » Gener. Illuminaz.	135 —
» » An. Tramways-Om.	231 —
» » Nav. Gen. Ital. .	309 —
» » Metallurgica Ital.	114 —
» » Piccola Borsa di Roma	75 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	16 —
» » Credito Italiano.	500 —
» » Acq. De Ferrari G.	243 —
» Fondiaria Incendio .	106 —
» » » Vita . .	208 —
Obbl. Ferroviarie 3 % . .	297 —
» » del Tirreno	472 —
» Soc. Immob.	175 —
» » » 4 % . .	75 —
Ferr. Secondarie della Sardegna	— —
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro) . . .	120 —
Azioni Banca Generale . .	50 —
» » Immobiliare . .	10 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

12 maggio 1897.

Consolidato 5 %	97 010
Consolidato 3 % nominale.	57 125

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.

GAETANO MATTEI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ROMOLO RANALDI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile*: TUMINO RAFFAELE.